



*Prefettura di Avellino*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

---

**INDICE**

DATI DI BASE .....	Pag.	2
PREMESSA .....	“	3
CAPITOLO I - <i>Dati sul territorio</i> .....	“	5
CAPITOLO II - <i>Mappa dei rischi</i> .....	“	7
CAPITOLO III - <i>Indicazione dei compiti e procedure d'intervento</i> .	“	10
CAPITOLO IV - <i>Enti comandi strutture e mezzi</i> .....	“	19
ELENCO ALLEGATI .....	“	21
Allegato a) – <i>Rubrica telefonica</i> .....	“	22
Allegato b) – <i>Elenco di distribuzione</i> .....	“	25
Allegato c) – <i>Planimetria della zona tavola 1</i> .....	“	28
Allegato c) – <i>Planimetria della zona tavola 2</i> .....	“	29

**Dal foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione  
della diga di San Pietro**

alla cui osservanza è vincolato il Consorzio di Bonifica della Capitanata

Concessionario: Consorzio di Bonifica della Capitanata  
Corso Roma, 2 – 71100 FOGGIA

Gestore: Consorzio di Bonifica della Capitanata  
Corso Roma, 2 – 71100 FOGGIA

Utilizzazione del serbatoio: Regolazione stagionale per uso irriguo delle  
portate del torrente Osento

Corso d'acqua: Torrente Osento

Amministrazione competente per il servizio di piena: Regione Campania

Bacino principale: fiume Ofanto

Località: San Pietro

Comuni: Monteverde e Aquilonia

Provincia: Avellino

Coordinate (rispetto al meridiano di Roma Monte Mario) della linea mediana del coronamento:

Punto centrale	longitudine	03° 15' 06", 60 E	latitudine	41° 39' 43", 00 N
Spalla destra	"	03° 14' 55", 60 E	"	41° 39' 36", 00 N
Spalla sinistra	"	03° 15' 18", 60 E	"	41° 39' 50", 00 N

Grado di sismicità: S=12

## PREMESSA

Atteso che la diga di S. Pietro è stata ultimata e sono in corso di attuazione le procedure previste nel programma degli invasi sperimentali, viene redatto - in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile - con circolare n. 13 MI PC (87) 7 datata 20 marzo 1987 e della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i servizi tecnici nazionali n. DSTN/2/7019 del 19.3.96 - il presente Piano di emergenza.

Sono state tenute in evidenza le indicazioni fornite dal Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale delle acque e degli impianti elettrici - con circolare n.1125 dell'11 agosto 1986 ed i suggerimenti contenuti nella relazione, stilata dalla Commissione per la pianificazione degli interventi di protezione civile in caso di collasso di opere di sbarramento allegata alla circolare stessa, nonché del Foglio di condizioni redatto dall'ente concessionario, Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia ed approvato dal Servizio Nazionale Dighe - Ufficio periferico di Napoli.

Il piano, che è stato redatto alla luce delle valutazioni scaturite dalle attuali conoscenze del territorio e del manufatto, prevede gli adempimenti e gli interventi necessari nel caso in cui si verificano condizioni di pericolo che interessano la diga stessa e le sue pendici.

**Esso è stato aggiornato sulla base delle risultanze degli studi per l'individuazione delle aree a rischio d'inondazione conseguente a manovra volontaria degli organi di scarico o ad ipotetico collasso della diga, in conformità alle prescrizioni contenute nelle circolari:**

- ✍ **Studio onde di piena per manovre volontarie circ. LL.PP. 11.8.1986 n.1125**
- ✍ **Studio onde di piena per collasso circ. LL.PP. 4.12.1987 n. 352**

L'attuazione del programma dell'invaso sperimentale, in questione, prevede, nella presente fase, il raggiungimento della quota autorizzata di 450.00 metri s.l.m. .

Ogni successiva variazione della quota autorizzata, fino al raggiungimento della quota di esercizio normale, a seguito di esito positivo di controlli, verifiche e relativo collaudo, comporterà l'aggiornamento del presente documento.

Si riportano, infine, di seguito, le quote caratteristiche dello sbarramento:

- ✍ Quota di coronamento 466.80 metri s.l.m.
- ✍ Quota di massimo invaso 464.80 "

☞ Quota di massima regolazione	463.00	"
☞ Quota massima autorizzata	450.00	metri s.l.m.
☞ Altezza della diga	47,90	metri
☞ Volume d'invaso	17,70	$\times 10^6 \text{ m}^3$

Comunque, si ritiene opportuno soggiungere che, considerate la natura e la conformazione del territorio, nonché l'assenza totale di centri abitati, frazioni o abitazioni rurali a monte e a valle della diga, un eventuale collasso del manufatto provocherebbe seri danni soprattutto alle strutture viarie e ferroviarie che corrono sulla riva destra dell'Ofanto.

# CAPITOLO I

## Dati sul territorio

### 1. Conformazione del torrente

Il Torrente Osento nasce dalle pendici del monte Santo Ciso e, nel tratto che interessa, con andamento NW-SE attraversa la contrada Madonna delle Grazie, confluisce nel vallone S. Vito ed in località S.Pietro fra il monte della Guardia e Costa S.Pietro, dove è stato costruito uno sbarramento artificiale, forma un vaso della capacità max di mc 17 milioni.

A valle della diga, l'alveo del torrente Osento prosegue attraversando le contrade Sassano e Bosco di Pietra Palomba, costeggia il monte Tinto ed in località Piana della Spina si versa, con leggero angolo, in controcorrente, nel fiume Ofanto.

E' da evidenziare che l'alveo del torrente, a valle della diga, si è ristretto in alcuni punti a seguito di un lento smottamento delle sue pareti laterali.

Su riva destra del fiume Ofanto, a ridosso del suo alveo, nel tratto in cui si versa il torrente Osento corrono la S.S. Fondovalle "Ofantina" e la ferrovia Avellino-Rocchetta S.Antonio.

### 2. Notizie di carattere geologico

- a. l'alveo del torrente Osento è costituito da alluvioni recenti di spessore mai superiore ai 10-15 centimetri; gli elementi alluvionali sono prevalentemente a costituzione calcarea, marnosa ed arenacea. Le alluvioni stabilizzate si rinvengono in stretti lembi allungati su tratti limitati;
- b. l'alveo del fiume Ofanto, nel tratto che qui interessa, è costituito da alluvioni stabilizzate e boscate. Le alluvioni comprendono strati alterni di ghiaie sabbiose e di limo; questo, talora, è finissimo. Gli elementi costituenti le ghiaie sono in prevalenza calcarei ed arenacei. Sono più abbondanti i depositi grossolani che quelli limosi.

3. In sintesi, è possibile rendersi conto delle buone condizioni di tenuta relative alle formazioni geologiche costituenti il letto delle alluvioni d'alveo antiche e recenti.

I conglomerati grossolani della serie regressiva pliocenica e i tufi del Vulture non interessano i tratti d'alveo dei corsi d'acqua considerati. Fra le rocce permeabili costituenti la stratigrafia della regione, solo alcuni lembi di travertino, in destra Ofanto, raggiungono l'alveo del fiume in tenimento di Foggiano. Si tratta, comunque, di formazioni quaternarie, di spessore modesto.

Sotto i travertini di Casina Rossa sono presenti i tufi del Vulture, i quali possono protendersi eccezionalmente sotto l'alveo dell'Ofanto per un tratto non più lungo di 500 metri. Si tratta, invero, di un'eventualità non molto probabile, che comunque non dovrebbe preoccupare eccessivamente in questa sede.

Un'indagine geofisica avrebbe potuto, per altro, verificare in detta zona la presenza delle argille varicolori, sottostanti ai travertini e ai tufi, a quota superiore a quella dell'alveo dell' Ofanto.

I sabbioni giallastri miocenici e le arenarie quarzose, che, qua e là, lambiscono i tratti dei corsi d'acqua in argomento, sono da considerare rocce scarsamente permeabili per fratturazione, onde non dovrebbero costituire pericolo per gli scopi in oggetto, tenuto specialmente conto che la permeabilità di detti terreni decresce nascostamente con la profondità.

## CAPITOLO II

### Mappa dei rischi

Devono considerarsi "a rischio" tutte quelle situazioni che configurano il pericolo di deflusso improvviso e rapido di grandi quantità di acqua a valle della diga.

Esse possono verificarsi:

1. durante le normali operazioni di esercizio, per particolari anomalie sia a monte che a valle della diga, quali

- a. venute d'acqua di grandi proporzioni lungo i rami rampanti della diga;
- b. manifestazioni di risorgive di grandi proporzioni sul paramento di valle ovvero in corrispondenza dell'unghia al piede di valle;
- c. formazioni di gravi lesioni nelle opere di calcestruzzo;
- d. l'insorgere di eventi franosi di particolare gravità, interessanti le pendici prospicienti l'invaso;
- e. altri eventi imprevedibili di paragonabile gravità;

2. in caso di

- a. svuotamento rapido tramite lo scarico di fondo per
  - ? operazioni di collaudo;
  - ? necessità belliche
  - ? temuti accidenti statici del corpo della diga

A tali svuotamenti corrisponderà, a monte della diga, l'abbassamento relativamente rapido del livello del bacino, con possibilità di qualche eventuale fenomeno localizzato di instabilità delle sponde, mentre, nel tratto di alveo a valle della diga stessa, si avrà il deflusso di portate rapidamente crescenti da 0 m<sup>3</sup>/sec ad un valore massimo dell'ordine di 110 m<sup>3</sup>/sec paragonabile ad una grande piena invernale.

Il calcolo della propagazione dell'onda di piena è stato arrestato alla confluenza del fiume Ofanto, per circa 8 chilometri a valle della diga, in quanto la portata effluente dagli organi di scarico della diga (110 m<sup>3</sup>/sec) è

notevolmente inferiore alla portata di piena naturale del fiume Ofanto che, sulla base dei dati rilevati presso il Servizio idrografico e mareografico nazionale, ha assunto in passato, all'altezza della stazione idrometrica di Monteverde Scalo, il valore massimo di 846 m<sup>3</sup>/sec.

Per altro, la conseguente corrente idrica risulta ben contenuta entro le sponde naturali e, nel tratto considerato, non sono presenti attraversamenti stradali o ferroviari.

- b. operazioni di svuotamento rapido come le precedenti, ma con contemporaneo smaltimento di portata dallo scaricatore di superficie, qualora la necessità della operazione stessa si manifesti a lago pieno e durante una piena del fiume. In tal caso, si avranno le stesse conseguenze di cui al precedente punto 2a. per quanto riguarda la zona a monte; a valle, invece, potranno raggiungersi valori della portata dell'ordine di 450 m<sup>3</sup>/sec, sinora mai raggiunti.

Tali valori di portata, seppur improbabili, potrebbero dar luogo a fenomeni di esondazione lungo il torrente Osento e, alla confluenza con il fiume Ofanto, ad un rigurgito della corrente idrica verso monte con possibile allagamento della stazione ferroviaria di Aquilonia; inoltre, nel primo tratto a valle della suddetta confluenza, verrebbe interessata la riva destra del fiume Ofanto con possibile sommersione di un primo tratto della sede della strada statale n° 401 e della ferrovia Monteverde-Rocchetta S. Antonio.

Tuttavia, considerato che, successivamente, la quota del pelo libero si riduce rapidamente, gli attraversamenti stradali e ferroviari a monte della stazione ferroviaria di Rocchetta S. Antonio non sarebbero interessati.

### 3. estrema rovina del manufatto sotto invaso.

Nella ipotesi di cedimento del manufatto per sifonamento o per eventuale azione sismica, la portata uscente dalla breccia si riversa nella vallata sottostante generando un'onda di piena con conseguente progressivo aumento delle quote idriche e sommersione dei territori a valle.

Saranno anche possibili fenomeni di erosione e di trasporto di materiale solido che potranno occludere, in maniera parziale o totale, luci aperte di attraversamenti e possibili danni sulle strutture.

In particolare, per quanto riguarda il corso del torrente Osento fino alla confluenza con il fiume Ofanto, i risultati dell'onda di piena registrano altezze idriche da 12 a 18 metri a causa della ristrettezza di quel fondo valle.

La portata iniziale di 16.700 m<sup>3</sup>/s si riduce, invece, a circa 11.768 m<sup>3</sup>/s e, poiché il corso dell'Osento sfocia nell'Ofanto contro corrente, tale portata rigurgita verso monte raggiungendo ed allagando la zona della stazione ferroviaria di Aquilonia.

Subito a valle della confluenza le altezze idriche massime si mantengono ancora rilevanti, (15 mt. circa) e tali da provocare la sommersione dell'attraversamento della strada per Monteverde, nonché, per un buon tratto,

delle sedi della S.S. 401 e della ferrovia Monteverde - Rocchetta S. Antonio ubicate in destra idraulica.

Successivamente, la quota del pelo libero si riduce progressivamente in maniera tale che gli impalcati dei numerosi attraversamenti stradali e ferroviari ubicati a monte della stazione ferroviaria di Rocchetta S. Antonio non vengono interessati dalla corrente idrica, non costituendo, peraltro, un apprezzabile ostacolo (alla scala del fenomeno in studio) al deflusso.

In questa zona, in cui la massima portata assume un valore di circa 5600 m<sup>3</sup>/s, la vallata inizia ad aprirsi considerevolmente. La zona soggetta ad allagamento si mantiene, però, ben contenuta entro l'area delimitata dalla coltre alluvionale del fiume Ofanto. Le altezze idriche massime, riducendosi fino a circa 3-4 metri, non producono fenomeni di sommersione degli attraversamenti della strada Candela-Leonessa e della S.S. 529. Nell'ultimo tratto in studio, la portata si riduce ad un valore pari a circa 2410 m<sup>3</sup>/s.

Lo stesso studio dell'onda di piena riporta i profili idraulici longitudinali, nei quali sono indicate le quote idriche relative a quattro istanti significativi a partire da quello d'inizio del collasso dell'opera.

Tali istanti, importanti per calcolare i tempi di arrivo dell'onda di piena e la conseguente applicazione del piano di soccorso, sono i seguenti:

- ? T= 0,66 (40 min. circa, colmo di piena alla confluenza del torrente Osento con il fiume Ofanto);
- ? T= 1,71 (pari ad 1 ora e 43 min. circa, colmo di piena a monte della serie di attraversamenti stradali e ferroviari in prossimità della stazione ferroviaria di Rocchetta S. Antonio);
- ? T= 2,91 (pari a 2 ore e 55 min. circa, colmo di piena in corrispondenza dell'attraversamento della strada Candela - Leonessa)
- ? T= 8,31 (pari a 8 ore e 19 min. circa, colmo di piena in corrispondenza della immissione dell'attraversamento della S.S. 529).

## CAPITOLO III

### Indicazione dei compiti e procedure d'intervento

**1.** Si ritiene opportuno, prima di indicare i compiti e le procedure d'intervento relativi alle situazioni a rischio, riportare gli adempimenti spettanti all'ente concessionario "Consorzio Bonifica per la Capitanata" per le operazioni di esercizio quando queste si svolgano in condizioni di normalità.

Essi sono

- I. installazione di segnaletica di pericolo costituita da
  - ? sirena d'allarme (già installata);
  - ? cartelli metallici monitori disposti lungo il perimetro del bacino e dell'asta a valle, in corrispondenza di vie, sentieri e piste (già installati); con obbligo di verifica semestrale dell'efficienza sia della sirena che dei cartelli e reintegro di quelli divelti o illeggibili;
- II. nei casi di belligeranza, nonché di azioni di guerriglia o di sabotaggio nelle regioni ove sorge il serbatoio:
  - ? recinzione, con rete metallica e sovrastante filo spinato, di tutta la massima superficie la quale;
  - ? predisposizione di garitte e locali per il corpo di guardia per il personale incaricato della sorveglianza del manufatto;
- III. diramazione di manifesti, che avranno lo scopo di ricordare alle popolazioni dei comuni interessati l'esistenza del pericolo generico fisso per chiunque stazioni nella zona dell'invaso a monte della diga, ovvero per chiunque sostì od attraversi l'alveo del torrente Osento e del fiume Ofanto a valle della stessa diga. Tali manifesti dovranno essere diramati ogni anno, nel bimestre ottobre-dicembre, ed essere affissi ai rispettivi albi pretori e vie principali, nonché nelle rispettive frazioni e borgate dei seguenti comuni:
  - ? Monteverde ed Aquilonia in provincia di Avellino;
  - ? Foggiano, frazione del comune di Melfi e Monticchio, frazione del comune di Rionero in Vulture, in provincia di Potenza;
- IV. accertamenti sulla funzionalità del collegamento telefonico diretto con le Prefetture di Avellino e Potenza e con la sede del Consorzio a mezzo prove, anche notturne, che dovranno essere effettuate, tassativamente ogni sette giorni, da parte di personale addetto alla sorveglianza della diga.
- V. La vigilanza è assicurata da una "Casa di Guardia" presidiata h. 24 da ausiliari tecnici con qualifica di guardiani particolari giurati collegati via Telecom alla rete telefonica pubblica ed ai locali di manovra mediante linea telefonica interna. Gli impianti di alimentazione dei comandi degli organi di manovra e illuminazione interna ed esterna alla diga sono collegati alla rete

ENEL ed in emergenza ad un gruppo elettrogeno. Il sistema di segnalazione acustica, della durata di 3 minuti primi, precede sempre l'inizio dell'apertura del primo scarico. Sono previsti, inoltre, dispositivi anti-intrusione per impedire l'accesso al piazzale della Casa di Guardia ed ai locali ove sono ubicati i comandi di scarico. Sono inoltre previste regolari misurazioni planimetriche ed altimetriche per il controllo dell'invaso e per il controllo della temperatura esterna, della pioggia, del manto nevoso e della temperatura dell'acqua sia in superficie che in immersione (a 5 metri di profondità). La stazione idrometrica registratrice è posta a valle della diga.

**2.** I compiti e le procedure d'intervento di seguito indicati si riferiscono, invece, a situazioni di anormalità già esaminate al precedente cap. Il "Mappa dei rischi" e che potranno dar luogo alla seguente casistica:

### **A) fase di preallerta: VIGILANZA ORDINARIA**

#### **A.1) Condizioni:**

La fase di preallerta, quando cioè non si sono ancora verificate le fasi di allerta di cui ai successivi punti, è attivata al verificarsi di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota di esercizio autorizzata fissata attualmente in 450.00 metri s.l.m. . Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio può essere temporaneamente superata - fino a raggiungere quella di 455.00 metri s.l.m. - in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta - vigilanza rinforzata di cui al successivo punto **B)**

#### **A.2) La vigilanza ordinaria comporta le seguenti procedure d'intervento:**

controlli strumentali e visivi svolti con continuità. Il Gestore provvede ad Informarsi tempestivamente, anche presso l'Ufficio Idrografico di Napoli, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il Gestore comunica con immediatezza al Prefetto di Avellino e all'Ufficio Periferico del Servizio Nazionale Dighe di Napoli, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta (vigilanza rinforzata) di cui al successivo punto b), nonché quella della conseguente apertura degli scarichi che si rendesse necessaria.

Il Prefetto, informato dall'ente gestore di una situazione di preallerta, mantiene i contatti con lo stesso per seguire l'evolversi della situazione e conoscere tempestivamente l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta (vigilanza rinforzata), nonché quella della conseguente apertura degli scarichi qualora si rendesse necessaria.

Si tiene in misura di attivare le procedure previste dalla successiva fase di vigilanza rinforzata laddove si preveda l'intensificarsi dell'evento.

## **B) Fase di allerta: VIGILANZA RINFORZATA**

### **B.1) Condizioni:**

La fase di allerta è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta che rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde;
- per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare;
- in occasione di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota riconosciuta come raggiungibile unicamente in occasioni di eventi che, nella fase attuale di invaso sperimentale, è da intendersi comunque non superiore a 455.00 m s.l.m. ;

### **B.2) Procedure d'intervento:**

il Gestore avvisa tempestivamente il Prefetto di Avellino e l'Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe del verificarsi delle condizioni di cui al punto 1.2, relazionando sulla natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, sulla loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il Gestore ha l'obbligo di:

- ? garantire la presenza dell'Ingegnere Responsabile o dell'ingegnere suo sostituto;
- ? assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'Ingegnere Responsabile;
- ? aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto **B.1)** avendo cura che
  - a) nella fase crescente non deve essere scaricata una portata superiore a quella affluente al serbatoio;
  - b) nella fase decrescente non deve essere scaricata una portata superiore a quella massima scaricata nella fase crescente.
- ? Comunicare al Prefetto di Avellino ed all'Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.

Il Prefetto di Avellino, sentito l'Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe, informa l'amministrazione competente per il servizio di piena (Regione Campania) ed attua le procedure previste, per questa fase, dal piano di emergenza.

**B.3) Persone incaricate dal Gestore di comunicare alle Autorità il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto B):**

## TITOLARE

*- Ingegnere Responsabile*

Francesco Pisanelli	tel. uff. 0881-633456	cell. 337-838526
---------------------	-----------------------	------------------

*- Sostituto dell'ing. Responsabile*

Raffale Fattibene	tel. uff. 0881-633296	cell. 336-669910
-------------------	-----------------------	------------------

## PERSONALE TECNICO QUALIFICATO

- Geol. Luigi Alberto Malice	tel. uff. 0881-785111	ab. 0881-633436
------------------------------	-----------------------	-----------------

- Geom. Vincenzo Palumbo	tel. uff. 0881-623456	ab. 0881-744048
--------------------------	-----------------------	-----------------

- P. i. Cataldo Pelusi	tel. uff. 0881-623456	ab. 0882-228837
------------------------	-----------------------	-----------------

**B.4) Autorità da avvertire al verificarsi della fase di allerta di cui al precedente punto B):**

? Prefetture di Avellino e Potenza	(telefono e fax indicati nelle rubrica all.)	
? Questure di Avellino e Potenza		"
? Comandi Prov.li CC. di AV e PZ		"
? Comandi Prov.li VV.F. di AV e PZ		"
? Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe		"
? Servizio Dighe di Roma		"

In particolare, il personale addetto alla sorveglianza della diga, in contatto con l'ente gestore, si atterrà strettamente alle istruzioni ricevute relative alle eventuali manovre di scarico facendo, se ordinate, le comunicazioni del caso direttamente ai Sindaci ed alle stazioni CC. dei comuni di Aquilonia e Monteverde.

Qualora il collegamento telefonico sia interrotto o, comunque, il personale addetto alla sorveglianza della diga non riesca ad ottenere comunicazioni, azionerà senza indugio il sistema di allarme predisposto. Inoltre, un guardiano si recherà con il mezzo più rapido a Monteverde o ad Aquilonia presso la Stazione dei Carabinieri o più oltre verso Lacedonia, fino a quando avrà modo di comunicare con gli altri uffici di cui sopra;

**B.5) Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta:**

DIGA DI S. PIETRO: INIZIO VIGILANZA RINFORZATA

Descrizione dell'evento:

" .....

....."

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione .....

**B.6) Testo del messaggio che il Gestore trasmette per comunicare il venire meno delle condizioni dello stato di allerta:**

DIGA DI S. PIETRO: FINE VIGILANZA RINFORZATA

Descrizione dell'evento: " .....

....."

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione .....

**B.7) Relazione dell'ingegnere responsabile**

L'ingegnere responsabile deve trasmettere una relazione descrittiva dell'evento (evoluzione del fenomeno, livelli di invaso raggiunti, manovre effettuate mediante gli scarichi manovrabili, portate rilasciate a valle, etc.) all'inizio e, successivamente, almeno ogni 24 ore dall'inizio dello stato di allerta, alle seguenti Autorità:

- ? Prefettura di Avellino
- ? Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Dighe
- ? Servizio Dighe di Roma

**C) Fase di allerta: PERICOLO - ALLARME TIPO 1**

**C.1) Condizioni**

La fase di allerta è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- ? quando il livello dell'invaso supera la quota di 455.00 metri slm indicata al punto **B.1** come limite massimo;
- ? perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso ed ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera e, comunque, la sicurezza a valle;
- ? fenomeni estesi di instabilità delle sponde che facciano temere la generazione di onde sulla superficie dell'invaso in grado di tracimare la diga in modo incontrollato,

**C.2) Procedure d'intervento:**

il Gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, dà attuazione a tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto, mantiene costantemente informati il Prefetto di Avellino e l'Ufficio periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze e garantisce l'intervento in loco dell'Ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.

Il Prefetto di Avellino attua le procedure previste per questa fase al capitolo 3 (Piano di soccorso) del presente piano di emergenza

**C.3) Persone incaricate dal Gestore di comunicare alle Autorità il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto C: (le stesse del punto B.3)**

**C.4) Autorità da avvertire al verificarsi della fase di allerta di cui al precedente punto C) (le stesse del punto B.4)**

**C.5) Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta:**

DIGA DI S. PIETRO: PERICOLO ALLARME TIPO 1

Descrizione dell'evento:

" .....  
..... "

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione .....

**C.6) Testo del messaggio che il Gestore trasmette per comunicare il venire meno delle condizioni dello stato di allerta:**

DIGA DI S. PIETRO: FINE ALLARME TIPO 1

Descrizione dell'evento:

" .....  
..... "

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione .....

**C.7) Relazione dell'ingegnere responsabile**

L'ingegnere responsabile deve trasmettere una relazione descrittiva dell'evento (evoluzione del fenomeno, livelli di invaso raggiunti, manovre effettuate mediante gli scarichi manovrabili, portate rilasciate a valle, etc.) all'inizio e

successivamente almeno ogni 12 ore dall'inizio dello stato di allerta, alle seguenti Autorità:

- ? Prefettura di Avellino
- ? Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Dighe
- ? Servizio Dighe di Roma

### **D.1 Fase di allerta: COLLASSO - ALLARME DI TIPO 2**

#### **D.2) Condizioni**

La fase di allerta è attivata all'apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta o comunque al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

#### **D.3) Procedure d'intervento:**

il personale addetto alla sorveglianza della diga provvederà direttamente e senza indugio

- ? ad azionare il sistema d'allarme
- ? all'immediata apertura dello scarico di fondo
- ? ad effettuare le comunicazioni alle stazioni CC. di Monteverde e di Aquilonia, nonché all'Ente Gestore, il quale informerà le Prefetture di Avellino, Potenza, Foggia e gli altri enti e comandi precedentemente elencati.

il Gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta (VIGILANZA RINFORZATA E PERICOLO-ALLARME DI TIPO 1), provvede direttamente ed immediatamente ad informare il Prefetto di Avellino per l'applicazione del piano d'emergenza.

Il Prefetto di Avellino attua le procedure previste per questa fase del presente piano di emergenza, provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di Polizia più vicine all'impianto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino, il Dipartimento della Protezione Civile, i Sindaci dei Comuni di Monteverde (AV), di Aquilonia (AV) Melfi (PZ), il Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi e l'Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe.

#### **D.4) Persone incaricate dal Gestore di comunicare alle Autorità il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto D.1: (le stesse del punto B.3)**

#### **D.5) Autorità da avvertire al verificarsi della fase di allerta di cui al precedente punto D) (le stesse del punto B.4)**

### 3. Piano di soccorso

Il Prefetto di Avellino assumerà, nel più breve tempo possibile, il coordinamento delle operazioni di soccorso avvalendosi della Sala Operativa della Protezione Civile della stessa Prefettura.

Egli, valutata la situazione:

- ? deciderà se convocare il Centro Coordinamento Soccorsi (previsto dal piano provinciale di protezione civile), ristretto ai soli rappresentanti che potranno essere interessati e, se necessario, invierà sul posto il funzionario della Prefettura responsabile del C.O.M. di Andretta.
- ? stabilirà tutti i contatti telefonici e radio necessari ad assicurare un corretto e continuo flusso d'informazioni
- ? disporrà per l'intervento di eventuali forze in concorso a quelle già in loco;
- ? ne seguirà le possibili evoluzioni.

I Comandi Provinciali Carabinieri di Avellino, Potenza e Foggia ricevuta la segnalazione di uno qualsiasi dei casi precedentemente descritti, ossia: VIGILANZA RINFORZATA, PERICOLO - ALLARME DI TIPO 1 O COLLASSO - ALLARME DI TIPO 2, provvederanno

- ? a contattare, tramite telefono o radio, le Stazioni Carabinieri di Monteverde, Aquilonia, Melfi e Rionero in Vulture, e, in caso di collasso, anche quelle di Melfi, Rocchetta S. Antonio, Candela, Lavello e Cerignola le quali dovranno, ciascuna per il territorio di propria competenza, informare con immediatezza il Sindaco o un suo delegato e concorrere, d'intesa con le autorità locali, all'attuazione degli interventi di competenza previsti dal piano;
- ? ad informare le Ferrovie dello Stato per l'interruzione del traffico tra le Stazioni di Aquilonia e Rocchetta S. Antonio;
- ? ad informare l'ENEL per l'interruzione delle linee elettriche A.T. traversanti l'Oseno a valle della diga o aventi tracciato prossimo all'alveo del fiume;
- ? ad informare la TELECOM per eventuali interventi di competenza riguardanti le tracce telefoniche che attraversano l'Oseno a valle della diga.

Inoltre, nel caso d'interruzione delle linee telefoniche, il personale della Stazione Carabinieri di Monteverde, al segnale d'allarme azionato dalla Guardiania della diga, dovrà con immediatezza, diffondere l'allarme secondo le modalità sopra previste, ricercare e trasmettere tutte le informazioni possibili sull'evento.

Il Questore, avuta notizia dell'evento, partecipa ai lavori del C.C.S. e dispone le iniziative necessarie per concorrere alle attività di soccorso, in particolare quelle relative al controllo della viabilità ed alla disciplina del traffico, secondo gli indirizzi dettati dal Piano provinciale di protezione civile al capitolo III, art. 2 lettera D.

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza partecipa ai lavori del C.C.S. e concorre alle attività di soccorso secondo le direttive previste dal Piano provinciale di protezione civile al capitolo III, art. 2 lettera G.

I Comandi dei Vigili del Fuoco di Avellino e Potenza, in caso di collasso anche quello di Foggia, disporranno l'allertamento e gli eventuali interventi ciascuno per il territorio di competenza, con particolare riguardo al salvataggio di persone in pericolo, avendo cura di predisporre anche l'impiego di barchini e/o di mezzi anfibi e di fotoelettriche.

I comuni interessati interverranno, con personale e mezzi adeguati all'esigenza e, comunque, previsti dai rispettivi Piani Comunali di Protezione Civile, allo scopo di

- ✍ diffondere l'allarme nei sobborghi, negli aggregati rurali e nelle case sparse, particolarmente vicini all'alveo, ordinando, alla popolazione di non portarsi nelle zone interessate dalla piena;
- ✍ disporre e presidiare con pattuglie, avvalendosi anche della collaborazione dei Carabinieri, della Polstrada, del personale del Corpo Forestale dello Stato e delle Comunità Montane, rispettivamente competenti per territorio, le interruzioni al traffico delle seguenti strade:
- ✍ S.S. n.303 Melfi-Lacedonia, nel tratto a cavallo del ponte di S. Venere sul Fiume Ofanto;
- ✍ strada di fondo alveo dell'Ofanto dall'altezza della Stazione Ferroviaria di Monticchio alla Stazione Ferroviaria di Rocchetta S.Antonio;
- ✍ strada di collegamento Aquilonia-Monteverde passante per il coronamento della diga;
- ✍ tutti i guadi ed i sentieri di maggiore traffico consuetudinario;
- ✍ concorrere ad eventuali operazioni di soccorso.

L'ANAS, l'Amministrazione Provinciale di Avellino, gli uffici delle Regioni Campania, Puglia e Basilicata, competenti per territorio ai sensi dell'art.10 della legge 183/89 e le Ferrovie dello Stato, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, interverranno in particolare per il ripristino di eventuali interruzioni stradali e/o ferroviarie.

#### **4.** Prescrizioni

**Ciascun ente, comando o amministrazione comunale della provincia di Avellino, comunque interessato al presente piano, dovrà predisporre nella propria pianificazione uno schema d'intervento riportante l'indicazione del personale, dei mezzi e relative modalità e tempi d'impiego. La stessa pianificazione dovrà essere predisposta dagli enti, comandi ed amministrazioni comunali delle province di Potenza e Foggia e trasmesse agli Uffici di Protezione Civile delle rispettive Prefetture**

Tale schema dovrà essere trasmesso a questa Prefettura entro 60 gg. dalla ricezione del presente documento.

## CAPITOLO IV

### Enti, Comandi, strutture e mezzi

1. Sono interessati alle operazioni di emergenza, nella misura e con le modalità indicate nei precedenti capitoli, i seguenti Enti e Comandi:

- ✍ Prefetture di Avellino, Potenza e Foggia;
- ✍ P.C.M. DSTN Servizio Nazionale Dighe - Ufficio Periferico di Napoli;
- ✍ Regione Campania, Basilicata e Puglia - Settori responsabili per il servizio di piena;
- ✍ Amministrazione Provinciale di Avellino (per le strade provinciali 155 e 156)
- ✍ Consorzio Bonifica per la Capitanata di Foggia;
- ✍ Comune di Aquilonia;
- ✍ Comune di Monteverde;
- ✍ Comuni di Rionero in Vulture (PZ), Melfi (PZ), Lavello (PZ), Rocchetta S. Antonio (FG), Candela (FG) e Cerignola (FG);
- ✍ Comunità Montana "Alta Irpinia " di Calitri;
- ✍ Ferrovie dello Stato - Direzione Tronco "Rocchetta S. Antonio - Avellino";
- ✍ ENEL;
- ✍ TELECOM;
- ✍ ANAS;
- ✍ Questure di Avellino, Potenza e Foggia
- ✍ Comandi Provinciali Carabinieri di Avellino, Potenza e Foggia;
- ✍ Polizia stradale di Avellino, Potenza e Foggia
- ✍ Stazioni Carabinieri di Calitri (AV), Monteverde (AV), Aquilonia (AV), Lacedonia (AV), Rionero in Vulture (PZ), Melfi (PZ), Lavello (PZ), Rocchetta S. Antonio (FG), Candela (FG) e Cerignola (FG);

- ✍ Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di Avellino, Potenza e Foggia;
- ✍ Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco di Avellino e Potenza e relativi distaccamenti di Lioni e Melfi;
- ✍ Corpo Forestale dello Stato di S. Angelo dei Lombardi
- ✍ Ente Autonomo Acquedotto Pugliese.

2. Per quanto riguarda le strutture ed i mezzi necessari ad affrontare l'emergenza, nella sua gradualità, devono intendersi quelli in dotazione a ciascuna componente interessata.

In particolare, per quanto attiene ai Comuni, territorialmente impegnati, devono intendersi per strutture e mezzi quelli di cui ai rispettivi piani comunali di Protezione Civile.

## **Elenco allegati**

- ? allegato A: numeri telefonici utili
- ? allegato B: elenco di distribuzione
- ? allegato C: planimetria della zona - tavola 1 e tavola 2

<b>Amministrazione - ente – società - azienda</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono ufficio</b>	<b>Telefax ufficio</b>	<b>Telefono abitazione</b>
Amministrazione Provinciale di Avellino		0825/7820	0825/780197	
ANAS – Compartimento di Napoli		081/7356111	081/7356312	
Comando Provinciale Carabinieri Avellino		0825/780247	0825/780247	
Comando Provinciale Carabinieri Foggia		0881/63444	0881/63444	
Comando Provinciale Carabinieri Potenza		0971/411222	0971/411222	
Comando Provinciale G.d.F. Avellino		0825/32891	0825/780048	
Comando Provinciale G.d.F. Foggia		0881/723624	0881/723624	
Comando Provinciale G.d.F. Potenza		0971/410119	0971/410119	
Comando Provinciale dei VV.F. di Avellino		0825/39561	0825/22585	
Comando Provinciale dei VV.F. di Foggia		0881/722222	0881/309001	
Comando Provinciale dei VV.F. di Potenza		0971/471053	0971/471500	
Comune di Aquilonia (AV)		0827/83004	0827/83190	
Comune di Calitri (AV)		0827/30104	0827/30349	
Comune di Monteverde (AV)		0827/86043	0827/86303	
Comune di Lacedonia (AV)		0827/85051	0827/85051	
Comune di Candela (FG)		0885/53102	0885/53102	
Comune di Cerignola (FG)		0885/447804		
Comune di Rocchetta S. Antonio (FG)		0885/54360	0881/54486	
Comune di Lavello (PZ)		0971/80111	0972/88643	
Comune di Melfi (PZ)		0971/251111	0972/251217	
Comune di Rionero in Vulture (PZ)		0971/729111	0972/729229	
Comunità montana "Alta Irpinia" – Calitri (AV)		0827/34100		
Comunità montana "Vulture" – Rionero in Vulture (PZ)		0972/722495	0972/721989	

<b>Amministrazione - ente – società - azienda</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono ufficio</b>	<b>Telefax ufficio</b>	<b>Telefono abitazione</b>
Consorzio di Bonifica della Capitanata	Rappresentante legale – Presidente Francesco Paolo CAPACCIO	0881/785111 c. 0881/720797	0881/774634	0881/720710
Consorzio di Bonifica della Capitanata	Ing. Responsabile Dott. Ing. Francesco PISANELLI	0881/633456 337/838526	0881/774634	0885/661570
Consorzio di Bonifica della Capitanata	Sostituto Ing. Responsabile Dott. Ing. Raffaele FATTIBENE	0881/633296 336/669910	0881/774634	0881/663848
Consorzio di Bonifica della Capitanata	Personale di guardiania in casa di guardia	0827/86142		
Consorzio di Bonifica della Capitanata	Personale tecnico qualificato Geol. Luigi Alberto MALICE Geom. Vincenzo PALUMBO P.I. Cataldo PELUSI	- 0881/785111 - 0881/633456 - 0881/633456		0881/633436 0881/744048 0882/228837
Distaccamento VV.F. di Lioni		0827/42022		
Distaccamento VV.F. di Melfi		0972/238222		
Dipartimento della Protezione Civile – ROMA		06/68201	06/68897754 06/6820360	
ENEL – AVELLINO		0825/2071	0825/39532	
Ente autonomo acquedotto pugliese – Compartimento di Calitri (AV)		0827/30761		
FF.SS. – Coord. Ufficio Movimento NAPOLI FF.SS - Avellino		081/56722234 0825/626031 0825/626071	0825/626561	
Ministero dell'Interno - D.G. Protezione Civile – ROMA		06/46521	06/4814695	
Polizia di stradale di Avellino		0825/33333		
Polizia stradale di Foggia		0881/668308		
Polizia stradale di Potenza		0971/443443		
Polizia stradale di S. Angelo dei Lombardi (AV)		0827/23255	0827/23517	
Prefettura di Avellino	Funzionario di turno	0825/7981	0825/79866	
Prefettura di Foggia	Funzionario di turno	0881/7991	0881/799439	
Prefettura di Potenza	Funzionario di turno	0971/419111	0971/419315	
Questura di Avellino		0825/2061	0825/206777 0825/206595	

<b>Amministrazione - ente – società - azienda</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono ufficio</b>	<b>Telefax ufficio</b>	<b>Telefono abitazione</b>
Questura di Foggia		0881/6681	0881/668242	
Questura di Potenza		0971/33411	0971/334777	
Regione Basilicata				
Regione Campania – Protezione civile		081/2514125 081/5513344		
Regione Puglia	Settore Protezione Civile	080/5048721	080/5041021	
Servizio nazionale dighe (sede centrale Roma)	Dott. Geol. Enrico PRAT Dott. Ing. Paolo PAOLIANI	- 06/44442643 - 06/44442922	- 06/4440795 - 06/4440641	- 06/5346275 - 06/5034334
Stazione Carabinieri di Aquilonia (AV)		0827-83055	0827/83777	
Stazione Carabinieri di Calitri (AV)		0827/34015	0827/85068	
Stazione Carabinieri di Lacedonia (AV)		0827/85055	0827/85068	
Stazione Carabinieri di Monteverde (AV)		0827/86005	0827/86039	
Stazione Carabinieri di Candela (FG)		0885/53010	0885/53009	
Stazione Carabinieri di Cerignola (FG)		0885/421160	0885/421180	
Stazione Carabinieri di Lavello (PZ)		0972/88301	0972/88301	
Stazione Carabinieri di Melfi (PZ)		0972/24402	0972/24402	
Stazione Carabinieri di Rionero in Vulture (PZ)		0972/721003	0972/721003	
Stazione Carabinieri di Rocchetta S. Antonio (FG)		0885/54217	0885/54010	
TELECOM – Avellino		- 0825-2011 - 130		
TELECOM – Emergenza Campania - Napoli		081/7221111		
Ufficio Periferico del Servizio Nazionale Dighe di Napoli	Dott. Ing. Antonio VENAFRO Dott. Ing. Pellegrino SOLIMENE	- 081/7909740 - 081/7909761 0347/6350875	081/790977	
Ufficio periferico di Napoli del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale		- 081/5521567 - 081/5692293		

1. Amministrazione Provinciale di Avellino
2. ANAS – Compartimento di Napoli
3. Comando Provinciale Carabinieri Avellino
4. Comando Provinciale Carabinieri Foggia
5. Comando Provinciale Carabinieri Potenza
6. Comando Provinciale dei VV.F. di Avellino
7. Comando Provinciale dei VV.F. di Foggia
8. Comando Provinciale dei VV.F. di Potenza
9. Comune di Aquilonia (AV)
10. Comune di Calitri (AV)
11. Comune di Monteverde (AV)
12. Comune di Lacedonia (AV)
13. Comune di Candela (FG)
14. Comune di Cerignola (FG)
15. Comune di Rocchetta S. Antonio (FG)
16. Comune di Lavello (PZ)
17. Comune di Melfi (PZ)
18. Comune di Rionero in Vulture (PZ)
19. Comunità montana “Alta Irpinia” – Calitri (AV)
20. Comunità montana “Vulture” – Rionero in Vulture (PZ)
21. Consorzio di Bonifica della Capitanata
22. Distaccamento VV.F. di Lioni

23. Distaccamento VV.F. di Melfi
24. Dipartimento della Protezione Civile – ROMA
25. ENEL – AVELLINO
26. Ente autonomo acquedotto pugliese – Compartimento di Calitri (AV)
27. Ferrovie dello Stato - Avellino
28. Ministero dell'Interno - D.G. Protezione Civile – ROMA
29. Polizia di stradale di Avellino
30. Polizia stradale di Foggia
31. Polizia stradale di Potenza
32. Polizia stradale di S. Angelo dei Lombardi (AV)
33. Prefettura di Avellino
34. Prefettura di Foggia
35. Prefettura di Potenza
36. Questura di Avellino
37. Questura di Foggia
38. Questura di Potenza
39. Regione Basilicata
40. Regione Campania
41. Regione Puglia
42. Servizio nazionale dighe (sede centrale Roma)
43. Stazione Carabinieri di Aquilonia (AV)
44. Stazione Carabinieri di Calitri (AV)

45. Stazione Carabinieri di Lacedonia (AV)
46. Stazione Carabinieri di Monteverde (AV)
47. Stazione Carabinieri di Candela (FG)
48. Stazione Carabinieri di Cerignola (FG)
49. Stazione Carabinieri di Lavello (PZ)
50. Stazione Carabinieri di Melfi (PZ)
51. Stazione Carabinieri di Rionero in Vulture (PZ)
52. Stazione Carabinieri di Rocchetta S. Antonio (FG)
53. TELECOM – Avellino
54. TELECOM – Emergenza Campania - Napoli
55. Ufficio Periferico del Servizio Nazionale Dighe di Napoli
56. Ufficio periferico di Napoli del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale
57. Comando Provinciale G.d.F. Avellino
58. Comando Provinciale G.d.F. Foggia
59. Comando Provinciale G.d.F. Potenza

# **PLANIMETRIA DELLA ZONA – TAVOLA 1**

## **PLANIMETRIA DELLA ZONA – TAVOLA 2**